



XVI Convegno Nazionale ANISN

«Innovazione Didattica e Scelte Sostenibili per lo Sviluppo del Territorio»

Innovazione didattica e mondo del lavoro

Vito Nicola Savino

Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti Università degli
Studi di Bari Aldo Moro

Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura «Basile
Caramia», Locorotondo

Fondazione ITS

Area “Nuove tecnologie per il Made in Italy
Sistema Alimentare – Settore Produzioni Agroalimentari

Locorotondo, 9 settembre 2013

Quale formazione chiedono le imprese?

Una formazione che consenta al diplomato o laureato di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro.

Perché?

Le imprese richiedono.....

.... tecnici specializzati con una
solida preparazione di base
ed in possesso di
specifiche ed **aggiornate** competenze,

La scuola e l'università formano
tecnici specializzati che possono
inserirsi direttamente nel
mondo del lavoro ?

No

Perché?

I percorsi formativi e le metodologie didattiche
utilizzate, generalmente, privilegiano soprattutto
il **trasferimento di conoscenze, quasi sempre,
non aggiornate.**

Come si possono formare dei **tecnici specializzati?**

- Percorsi formativi di base di **qualità**:
 - Percorsi scolastici (tecnici e professionali);
 - Corsi di laurea;
- Percorsi formativi professionalizzanti.

Che cosa si deve intendere per percorsi formativi professionalizzanti?

Sono percorsi formativi professionalizzanti quei corsi di formazione che hanno come obiettivo principale il trasferimento di specifiche ed approfondite competenze (conoscenze e abilità) in specifici settori professionali (profili professionali) attraverso una didattica di tipo «laboratoriale» a diplomati o laureati in possesso di una **buona preparazione di base.**

Quali sono i percorsi formativi professionalizzanti previsti dall'ordinamento di istruzione e formazione in Italia?

- Formazione:
 - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);
 - Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- Alta formazione:
 - a) Master Universitari (di Primo e Secondo livello);
 - b) Corsi di specializzazione;
 - Dottorato di Ricerca;
- Tirocini formativi (progetto formativo).

Quali sono le condizioni necessarie per l'attivazione di un percorso formativo professionalizzante?

Interazione e integrazione tra:

Scuola

Formazione Professionale

Enti Locali

Dipartimenti Universitari – Enti di Ricerca

Mondo del Lavoro – **Imprese**

Forze sociali

FORZE SOCIALI

Organizzazioni professionali:
Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori,

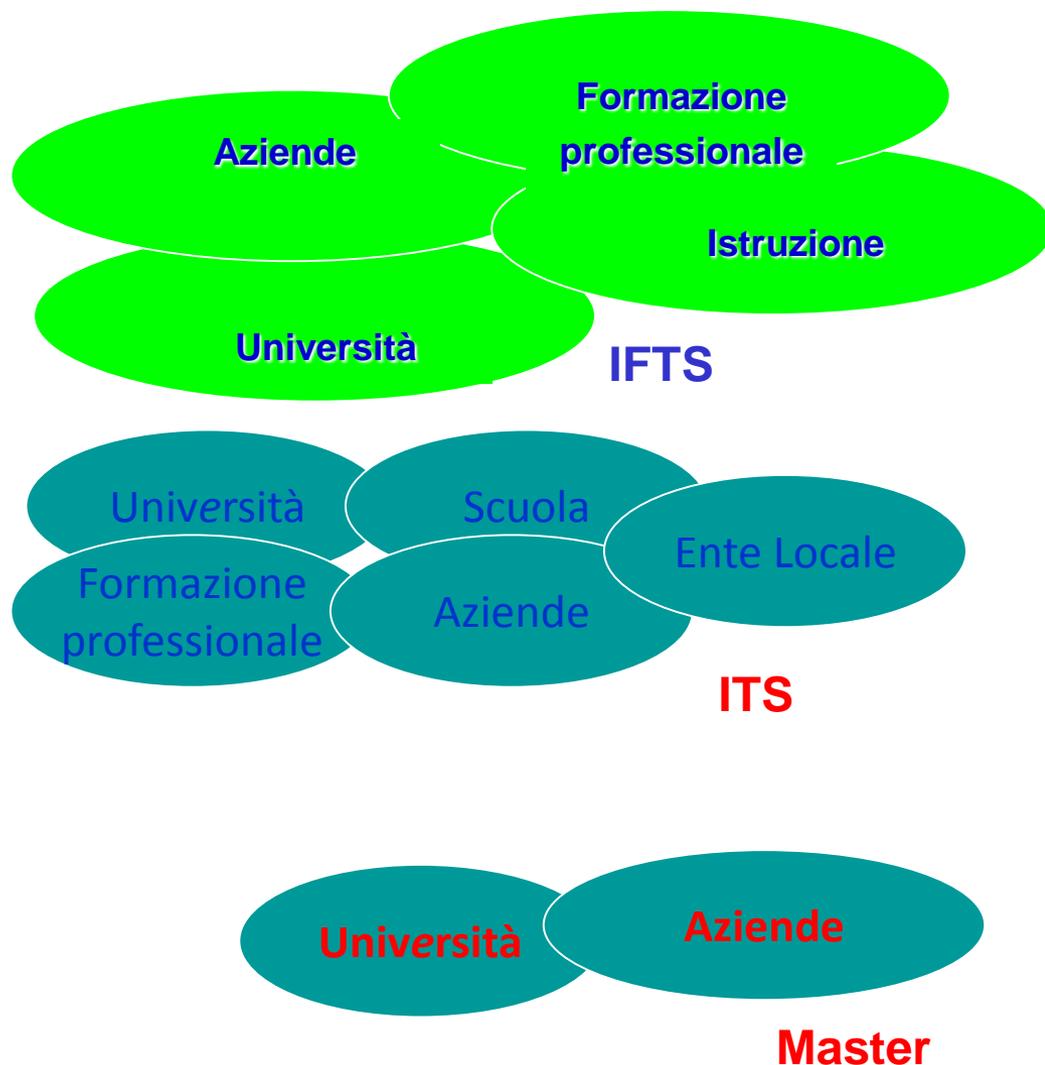
Organizzazioni dei lavoratori:
CGIL, CISL, UIL,

Ordini Professionali:
Ordine degli Agronomi, Collegio Nazionale, Agrotecnici, Collegio Nazionale Periti Agrari, ecc.

Associazioni di produttori:
Consorzi, Cooperative, Aziende, ecc.

Interazione
↔
Integrazione

PARTENARIATO



Perché l'interazione e l'integrazione?

Per:

- acquisire la **reale domanda formativa** del territorio
- definire:
 - il profilo professionale;
 - gli **organi di governo** dell'intervento formativo;
 - le modalità ed i criteri per l'individuazione delle **professionalità (figure)** necessarie per l'attuazione del percorso formativo (Direttore del Corso, Coordinatori, **Docenti**, Tutor, ecc.);
 - la **localizzazione dell'intervento formativo**;
- modalità e luogo di attuazione delle esercitazioni e delle attività di tirocinio;
- ecc.;

Come si può attivare questo
circolo virtuoso?

Costituendo **RETI STABILI**
formate da **Enti/Imprese** (Università,
Scuole, Enti di Formazione professionale, Enti
Locali, Mondo del lavoro, Forze sociali, ecc.) **che**
operino realmente e in
sinergia.

RETI STABILI E OPERATIVE

Un' opportunità offerta dal

**Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DI CONCERTO CON**

**il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico ed
il Ministro dell'Economia e delle Finanze**

Decreto recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.

DECRETA articolo 1

Allo scopo di semplificare e promuovere l'istruzione tecnico-professionale e gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), anche attraverso la costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40, sono adottate, a partire dal 1 gennaio 2013, le linee guida concernenti le misure contenute negli allegati A), B), C) e D), parte integrante del presente decreto, in attuazione dell'articolo 52, commi 1 e 2, del decreto legge n.5/2012, convertito nella legge 35/2012.

Cosa sono i Poli tecnico-professionali?

Sono intesi come l' **interconnessione funzionale** tra i soggetti della **filiera formativa** e le imprese della **filiera produttiva**, che si identifica in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondata su accordi di rete per la **condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti**; configura anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di "bottega a scuola" e "scuola impresa".

Standard minimi per la costituzione dei Poli tecnico-professionali



Iniziativa



Almeno 2 Scuole



Almeno 2 Imprese



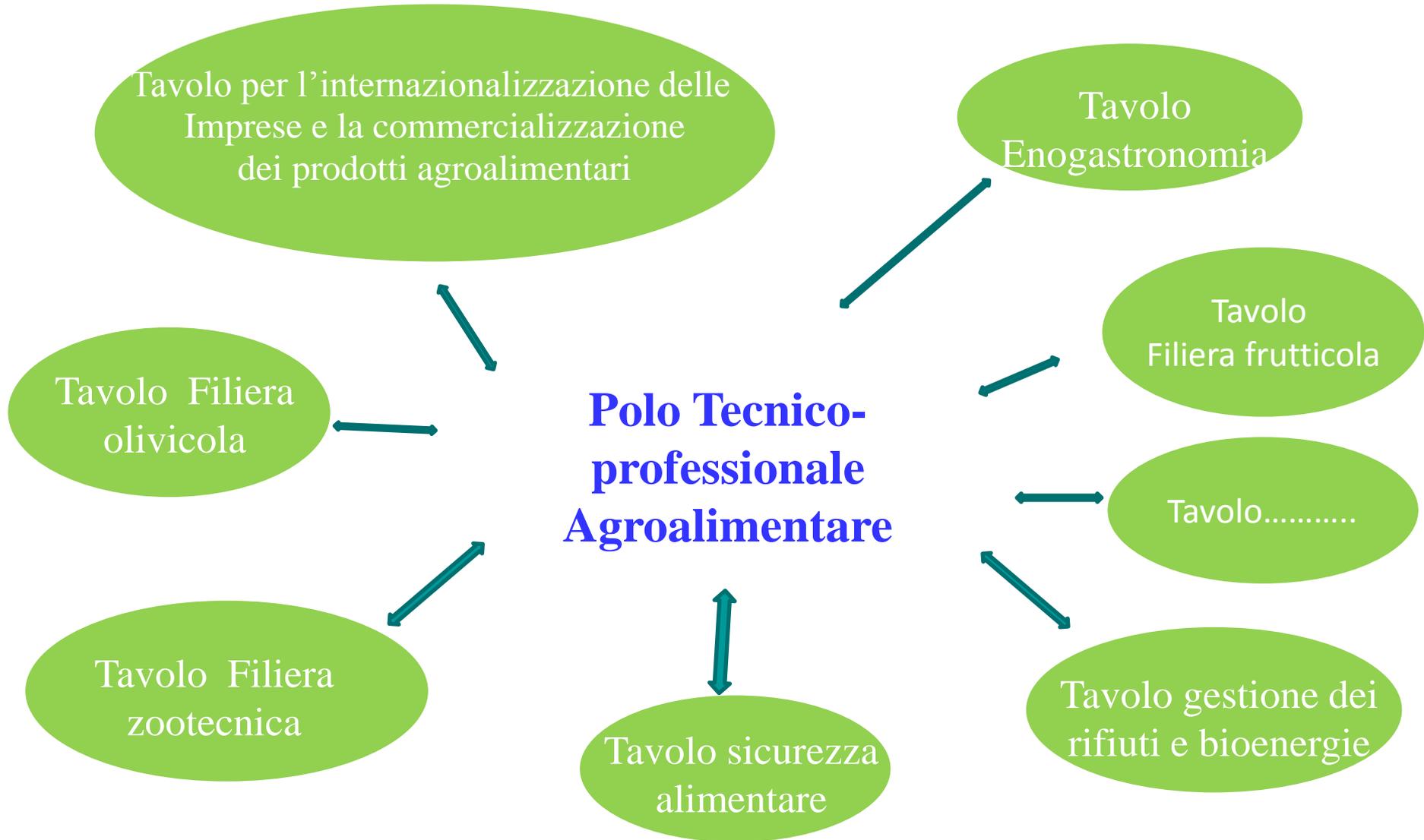
**Centro di Ricerca
Sperimentazione e Formazione
in Agricoltura "BASILE CARAMIA"**

Enti di formazione



Altri Soggetti

RETE REGIONALE PER L'AGROALIMENTARE



Conclusioni

**Innovazione didattica e
mondo del lavoro**

Quale innovazione didattica utilizzare, per soddisfare le esigenze del mondo del lavoro?

- Learning by doing
- Project work
- Business game
- Role playng
- Outdoor training
- Teatro d'impresa
- Brain storming
- Problem solving
- E-learning
- Ecc.



?

Perché?

Perché

- La metodologia didattica da utilizzare dipende dagli obiettivi delle singole unità formative del profilo professionale da progettare.
- Per la progettazione di un percorso formativo, spesso, si rende necessario utilizzare più metodologie didattiche.
- La scelta della metodologia/metodologie da utilizzare deve essere il risultato di una approfondita valutazione comparativa tra le metodologie didattiche e gli obiettivi formativi delle singole unità formative.

Pertanto,

..... la progettazione di un percorso non può essere delegata ai soli esperti di progettazione (professionisti), come quasi sempre accade, ma è necessario costituire un comitato di progettazione costituito:

- da un esperto di progettazione;
- da esperti con specifiche competenze nelle macro-aree formative.



Grazie per l'attenzione